



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

*Giornata
internazionale
delle persone
con disabilità*
3 dicembre 2007

16 **passi avanti
per una cultura
senza barriere**

16 **passi avanti
per una cultura
senza barriere**



16 passi avanti per una cultura senza barriere

1 Commissione cultura accessibile

Con Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 26 febbraio 2007 è stata istituita presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali una **commissione permanente** con il compito di coordinare le iniziative sul territorio, raccogliere e analizzare il materiale normativo e la documentazione riferita ad esperienze qualificanti (italiane ed internazionali) compiute sui beni culturali, per individuare e proporre linee guida di intervento da tradurre in strumenti operativi volti a **favorire l'accessibilità e la fruibilità dei siti culturali alle persone con disabilità**. L'intento è quello di lavorare attorno al tema della inclusività e della fruizione, nello sforzo di conciliare questi due principi con la necessaria tutela del patrimonio e del paesaggio.

Grande attenzione è posta dalla commissione a modulare soluzioni che tengano conto dei **diversi tipi di disabilità – motoria, sensoriale e psico - cognitiva** - per **fare della cultura un mezzo di piena integrazione**.

La commissione si avvale della competenza di molti **esperti** del settore, delle **Associazioni** rappresentative delle persone con disabilità, della gran parte dei **Direttori generali del Ministero** – a dimostrazione della serietà con cui il Ministero sta affrontando questa sfida -, e di molte persone che nel tempo hanno offerto la propria collaborazione. In questo percorso è stato assolutamente **fondamentale l’apporto** delle Associazioni e **delle persone con disabilità**, per poter individuare e realizzare degli interventi che rispondano davvero alle esigenze di chi ne sarà destinatario. Obiettivo prioritario è, inoltre, quello di individuare le modalità più efficaci per agire in sinergia con gli **Enti Locali**, condizione imprescindibile per attuare molti degli interventi previsti. Le esperienze già avviate di collaborazione con alcune amministrazioni locali hanno messo in luce le potenzialità di questa positiva collaborazione.

La “**Commissione Cultura Accessibile**”

- sta elaborando delle **linee guida** operative per favorire l’accessibilità ai luoghi della cultura,
- sta individuando **interventi concreti per eliminare le barriere architettoniche e sensoriali nei luoghi della cultura**,
- ha realizzato dei **corsi di formazione** per gli operatori che lavorano presso gli istituti culturali,

- sta realizzando **progetti mirati per i differenti tipi di disabilità**, anche attraverso l'ausilio delle **nuove tecnologie**.

2 Decreto attuativo relativo alle eccezioni al diritto di riproduzione a favore delle persone con disabilità

È stato riattivato l'iter normativo del Decreto attuativo degli articoli 71-bis e 71-quinquies della legge 22 aprile 1941, n. 633, relativo alle eccezioni al diritto di riproduzione a favore delle persone con disabilità, da tempo in fase di stallo burocratico.

Il decreto, firmato dal Ministro per i Beni e le Attività culturali il 12 settembre 2007 e controfirmato dal Ministro della Solidarietà Sociale in data 14 novembre 2007, è stato inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Con questo provvedimento si individuano le categorie di persone con disabilità cui sono consentite, per uso personale, la riproduzione di opere e di materiali protetti dalla legge in materia di diritto d'autore e fissa i criteri per l'individuazione dei singoli beneficiari nonché le modalità di fruizione del beneficio.

Beneficiari dell'eccezione sono i portatori di disabilità sensoriale che, per uso personale e non commerciale, possono riprodurre ed utilizzare la comunicazione al pubblico di opere e materiali protetti dal diritto d'autore, attraverso la registrazione audio su qualsiasi tipo di supporto delle opere, la stampa in caratteri braille e in caratteri facilitati per gli ipovedenti, la sottotitolazione delle opere e dei materiali protetti visualizzabili, ed in ogni caso attraverso la trasformazione delle opere e dei materiali in un formato elettronico accessibile con le tecnologie assistive, senza il pagamento del relativo diritti d'autore; analogamente, potranno essere organizzate letture pubbliche o concerti per portatori di disabilità sensoriale; potranno, inoltre, essere riprodotte opere protette dalla legge sul diritto d'autore per la realizzazione di libri narrati (c.d. audiolibri, anche su CD).

3 *Direttiva del Ministro*

Il Ministro ha emanato il 20 novembre 2007 una direttiva allo scopo di sensibilizzare dirigenti e funzionari del Ministero verso le questioni oggetto del lavoro della Commissione. La direttiva indica alcuni principi generali per l'attuazione dell'accessibilità del patrimonio culturale e i criteri generali per programmare e realizzare una strategia che favorisca l'accessibilità e la

fruizione del patrimonio culturale italiano, in attesa dell'emanazione delle linee guida, in via di elaborazione da parte della Commissione cultura accessibile.

4 Premio di laurea

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali d'intesa con sei Università italiane bandisce un concorso per la premiazione delle migliori tesi di laurea elaborate presso le Facoltà di Architettura e di Ingegneria sui temi della disabilità nell'ambito degli interventi di restauro e conservazione di edifici o siti storici.

Le Università coinvolte che, mediante apposita convenzione, hanno dato la loro disponibilità a supportare l'iniziativa sono: **Politecnico di Torino, Università di Padova, Università IUAV di Venezia, Università di Roma La Sapienza, Università di Napoli Federico II, Università di Palermo.**

Il progetto sarà realizzato dalle **Direzioni Generali del MiBAC per i Beni Archeologici e Paesaggistici e per l'Architettura e l'Arte contemporanea**, che lo finanziano, nell'ambito della Commissione cultura accessibile

L'istituzione del premio di laurea è mirata a rafforzare la sensibilità nei confronti del tema dell'accessibilità del costruito storico nell'ambito della formazione dei futuri architetti e ingegneri, figure professionali particolarmente coinvolte nella conservazione e nel restauro del patrimonio architettonico e ambientale.

Obiettivo del premio è dunque evidenziare **proposte progettuali relative ad interventi di restauro e conservazione di edifici o siti storici in cui sia affrontato il tema dell'accessibilità allargata con soluzioni originali, innovative e di alta qualità architettonica**, nel pieno rispetto delle istanze del progetto di conservazione e dei requisiti dell'accessibilità.

La commissione aggiudicatrice del premio selezionerà 3 tesi alle quali attribuire un premio in denaro e 2 tesi oggetto di menzione. La commissione aggiudicatrice segnalerà inoltre i progetti più significativi da esporre in occasione della giornata conclusiva di premiazione e della successiva **mostra itinerante**, da svolgersi nelle sedi delle sei Università convenzionate con il Ministero, opportunamente distribuite sul territorio nazionale (Nord, Centro, Sud, Isole). Gli stessi progetti saranno inoltre raccolti in una pubblicazione illustrativa, eventualmente integrata da un supporto multimediale.

5 **Bando di gara per progetti di cultura accessibile**

È stato predisposto un bando di gara per assegnare **1.750.000,00 €** previsti dal **decreto ministeriale del 14 settembre 2007** per la creazione di percorsi museali, bibliotecari ed archivistici, finalizzati alla fruizione da parte di ipovedenti e non vedenti e di persone con disabilità, nonché alla realizzazione di un sistema di qualità per la fruizione del patrimonio museale da parte di ipovedenti e non vedenti (Art.3).

I finanziamenti saranno concessi ad istituzioni e organismi privati, Università, Enti di ricerca nel settore della disabilità, Cooperative sociali, Associazioni ed Onlus che si occupano delle persone con disabilità.

Saranno privilegiati i progetti che prevedano il raccordo, il coordinamento, la messa in rete e l'informazione al pubblico di tutte le iniziative e buone pratiche svolte da soggetti radicati sul territorio (Università, Enti Locali, Centri specializzati, Associazioni, Onlus e Cooperative sociali) per favorire la piena accessibilità al patrimonio culturale delle persone con disabilità sensoriale, motoria e psicocognitiva anche attraverso la creazione di formati alternativi e di sistemi informatizzati che consentano la messa in rete delle informazioni, nonché la visita e la

conoscenza di musei, aree archeologiche, archivi, biblioteche, indipendentemente dalla presenza in loco, attraverso l'uso delle nuove tecnologie. In tale ambito si potrà prevedere anche la creazione di portali specializzati (con visibilità nazionale e internazionale) di ricerca e fruizione di documenti in formato alternativo. Saranno inoltre privilegiati i progetti dedicati alla creazione di reti di informazione ed erogazione di servizi tra Università e tra Enti Locali.

Saranno privilegiati anche progetti che promuovano la ricerca di soluzioni architettoniche per interventi di salvaguardia e valorizzazione di edifici o siti storici culturali volti a garantire la piena accessibilità anche attraverso soluzioni originali ed innovative.

In tale decreto si distinguono in particolare due ambiti progettuali:

- la piena accessibilità di 10 siti culturali mediante la dotazione di idonei strumenti;
- un sistema informativo per la qualità nella fruizione dei beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche.

6 10 siti culturali laboratori di accessibilità

Saranno selezionati progetti finalizzati a realizzare la piena accessibilità e fruibilità di 10 siti culturali statali individuati dalla Commissione ministeriale per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali, sentiti gli uffici ministeriali competenti.

I progetti dovranno prevedere la realizzazione della piena accessibilità e fruibilità dei siti secondo criteri che saranno verificati dalla Commissione ministeriale per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali, in particolare attraverso l'allestimento di idonee attrezzature volte a consentire una accessibilità anche superiore agli standard minimi previsti dalla legge. Il risultato dovrà garantire, anche attraverso la sperimentazione dei supporti più innovativi e la specifica formazione del personale addetto all'accoglienza nei siti culturali, una migliore fruizione del patrimonio culturale alle persone con disabilità temporanea e permanente, motoria, sensoriale e psicocognitiva, nel rispetto della loro autonomia e delle pari opportunità e soddisfacendo realmente il fabbisogno culturale e informativo di tutta la popolazione.

I siti sono stati scelti in base ai seguenti criteri: distribuzione sul territorio (nord – centro – sud); numero di visitatori; siti dove sono già stati realizzati parziali interventi sull’accessibilità; siti dove sono già in corso lavori strutturali già finanziati dal Ministero; ripartizione per tipologia di beni.

- I siti selezionati sono:
- Palazzo ducale di Mantova
- Gallerie dell’Accademia a Venezia
- Galleria Nazionale di Palazzo Spinola di Pellicceria a Genova
- Gallerie dell’Accademia a Firenze
- Galleria Nazionale dell’Umbria a Perugia
- Colosseo e Foro Romano a Roma
- Villa d’Este a Tivoli
- Biblioteca Nazionale di Napoli
- Museo Archeologico di Taranto
- Reggia di Caserta.

7 Sistema informativo per la qualità nella fruizione dei beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche

La fruizione dei Beni Culturali da parte di persone con disabilità necessita di una serie di opportunità di accesso che permetta a tutti di scegliere, decidere ed organizzarsi in totale autonomia.

Tuttavia, la possibilità di accesso al patrimonio può essere realizzata anche con un sistema dell'informazione grazie al quale, attraverso l'uso di Internet, "si accede" al sito prima ancora della visita reale in loco.

Per questo sarà selezionato un progetto che prevede come obiettivo un sistema informativo per la qualità nella fruizione dei beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche mediante la rilevazione delle condizioni di accessibilità di siti culturali e l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie per consentire alla persona con disabilità di poter stabilire se, rispetto alle proprie specifiche esigenze, le caratteristiche di quella particolare struttura consentano una fruibilità soddisfacente. La rilevazione dovrà tenere conto delle diverse forme di disabilità (temporanea e permanente, motoria, sensoriale e psicocognitiva) e dovrà essere effettuata su un numero stimato di 800 siti culturali statali.

La raccolta delle informazioni sarà basata sulla rilevazione diretta da parte del personale della struttura selezionata, supportato da operatori adeguatamente formati e avverrà mediante l'utilizzo di un questionario, appositamente studiato con la collaborazione delle Associazioni e della Commissione ministeriale per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali, per la rilevazione di tutte le caratteristiche e degli elementi necessari per garantire un'informazione esauriente in relazione ad una larga tipologia di esigenze. Il questionario sarà somministrato attraverso la rete intranet del Ministero.

La rilevazione sul campo avverrà mediante l'utilizzo di un'articolata serie di strumenti. Le informazioni testuali dovranno essere integrate in mappe dei siti rilevati, messe a disposizione dal responsabile del sito e corredate di fotografie per garantire maggior chiarezza nella descrizione delle condizioni di fruibilità di ogni struttura.

Il progetto sarà realizzato in raccordo con la Direzione generale competente.

8 Corso di aggiornamento su barriere architettoniche ed accessibilità

Il corso rivolto ai Soprintendenti e ai Direttori Regionali si è svolto il **27 e 28 settembre 2007** sotto la direzione del Prof. Fabrizio Vescovo ed ha visto la partecipazione di **200 persone** tra dirigenti e funzionari direttivi del MiBAC.

I temi trattati hanno riguardato in particolare: i criteri della progettazione per un'utenza ampliata; la normativa sulle barriere architettoniche; la compatibilità tra la tutela dei Beni Culturali e gli interventi per il superamento delle barriere architettoniche; aspetti specifici relativi alle barriere architettoniche in immobili e luoghi tutelati (esempi di buona prassi).

Chi ha partecipato al corso è diventato **“responsabile” per la propria sede delle problematiche inerenti le barriere architettoniche** nonché dell'accessibilità nelle sedi direttamente gestite (sia la sede di servizio in quanto ufficio aperto al pubblico che eventuali musei o altri luoghi culturali); dovrà inoltre farsi carico di **promuovere le nozioni apprese durante il corso nell'ambito della struttura organizzativa di riferimento.**

9 Corso di aggiornamento: l'accessibilità universale al patrimonio culturale

Il corso si è svolto **dall'8 al 10 ottobre 2007** sotto la direzione della **dott.ssa Fusco**, Direttore Centro per i servizi educativi del MiBAC, e ha visto la partecipazione di **300 funzionari del MiBAC**.

Negli ultimi anni molti musei hanno reso possibile l'accesso a tutti i visitatori, predisponendo una serie di interventi atti a favorire l'ingresso di ogni persona, compresa quella con una qualche forma di disabilità. L'elemento che non sempre è stato preso in considerazione riguarda **la formazione del personale che opera all'interno del museo e che si trova a gestire la relazione con i visitatori**, compresi quelli con una diversa abilità.

Si è ritenuto spesso che la sensibilità individuale potesse essere di per sé sufficiente a colmare tale lacuna, ma va considerato che **ogni disabilità presenta caratteristiche proprie**, che la contraddistinguono dalle altre e che **rendono necessario uno specifico tipo di approccio**.

Queste considerazioni hanno spinto la Commissione a proporre un percorso formativo di **aggiornamento sulle diverse istanze dell'assistenza e della mediazione culturale** per i Funzionari del Ministero dei Beni Culturali che potranno acquisire competenze

sulle tematiche di **supporto alla fruizione del patrimonio culturale** italiano e sulle **modalità di relazione con il visitatore diversamente abile**, con particolare attenzione alle disabilità sensoriali e psicocognitive.

Ci si aspetta che l'attività formativa possa contribuire a facilitare il rapporto tra il personale che opera all'interno dei musei e i diversi visitatori, a prescindere dalle difficoltà espresse e presentate dalla persona con disabilità.

Tra i risultati attesi emerge quello di formare Funzionari del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in modo che possano a loro volta preparare coloro che operano sul campo al superamento di tutte le barriere che impediscono l'accesso delle persone in difficoltà. Al termine del percorso formativo i Funzionari dovranno essere capaci **di organizzare i siti in maniera accogliente** e di **preparare il personale ad interagire** con dimestichezza e con competenza anche di fronte alle situazioni più difficili.

Va sottolineato il fatto che la formazione in materie così innovative è un fatto unico per la nostra Amministrazione e ci pone in Europa all'avanguardia per la scelta di formare in maniera sistematica alla comunicazione del patrimonio culturale per le diverse disabilità.

10 Master su barriere architettoniche ed accessibilità

Per un ulteriore approfondimento rispetto al corso di aggiornamento su barriere architettoniche ed accessibilità si è data la possibilità ai partecipanti di accedere ad un apposito modulo didattico (di 32 ore), nell'ambito del Corso post-lauream "Progettare per tutti senza barriere" presso la facoltà di architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma. A tal fine è stata firmata un'apposita convenzione dal Ministero che consente ad **oltre 50 dipendenti del MiBAC** di partecipare gratuitamente al corso.

11 Borse di studio

Sono state assegnate **due borse di studio, dell'importo di 4.000,00 euro** ciascuna, a due giovani architetti, esperti sui temi della disabilità e delle barriere architettoniche, individuati nell'ambito dei partecipanti più meritevoli del **master «Progettare per tutti»**, organizzato dalla **Facoltà di Architettura Valle Giulia dell'Università degli studi di Roma La Sapienza**. Obiettivo delle due borse è la realizzazione di studi e progetti specifici, anche a carattere

operativo, sui temi della cultura accessibile, coordinati dalla Commissione cultura accessibile.

12 Maggiore collaborazione con il MIUR e la CRUI

Si è avviata una collaborazione con la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) e il MIUR (Ministero Università e ricerca) per sollecitare le Università ad inserire nei corsi post lauream dedicati ai beni culturali e al turismo alcuni moduli di formazione inerenti l'accessibilità delle persone con esigenze specifiche. A tal fine, il Ministro Rutelli ha inviato una **lettera al Ministro Mussi e al Presidente della CRUI.**

13 Reti territoriali per la fruibilità del patrimonio culturale alle persone con disabilità: convenzioni con Università, Regioni e Comuni – Prima convenzione con Regione Liguria e Comune di Genova

I corsi di aggiornamento organizzati dal Ministero, opportunamente armonizzati, andranno a costituire

dei moduli didattici da proporre a Regioni, Enti locali e privati che siano interessati, oltre che alle Università, per i corsi post – lauream dedicati ai temi dei beni culturali e del turismo. Questo, insieme all’impegno a coordinare iniziative volte a favorire la piena accessibilità e fruibilità al patrimonio culturale del nostro paese alle persone con disabilità, saranno oggetto di apposite convenzioni con Regioni ed Enti locali. **E’ stata già firmata una convenzione con la Regione Liguria e il Comune di Genova.**

14 **La carta della qualità dei servizi**

Nella Carta della Qualità dei Servizi che è stata presentata pochi giorni fa e che il Ministero si accinge a diffondere in musei, aree archeologiche, archivi e biblioteche, come strumento offerto all’utente per verificare la rispondenza dei livelli qualitativi dei servizi promessi ai livelli qualitativi dei servizi erogati, **tra gli indicatori è espressamente previsto l’accesso facilitato per utenti per ridotta capacità motoria.** Questa indicazione assume particolare importanza perché **impone a tutti gli istituti,** a rafforzamento di quanto già previsto dalla normativa vigente, **una verifica** di sale, spazi e servizi direttamente accessibili nonché delle attrezzature e degli

strumenti di ausilio disponibili. La Carta della Qualità dei Servizi, inoltre, prevede, per l'efficacia della mediazione nell'ambito della fruizione, l'**assistenza qualificata** per le categorie svantaggiate, l'esistenza di **percorsi specifici**, l'eventuale disponibilità di **strumenti che facilitino la comprensione o la visione** in relazione alla tipologia dei beni. Tutte le informazioni sono nel sito *www.rio.beniculturali.it*.

15 **Progetto Libro Parlato**

Notevole successo sta incontrando l'attuazione del servizio Libro Parlato Lions per non vedenti, ipovedenti, dislessici: la rete delle biblioteche statali, nato dall'applicazione in ambito pubblico del Progetto Libro Parlato dei Lions, in seguito a un accordo tra la Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali (DGBLIC) del MiBAC e diverse associazioni facenti capo al Lions Club. Il servizio è diretto a favorire la fruizione dei prodotti editoriali da parte delle fasce di popolazione in situazioni di disagio visivo. In seguito a una convenzione tra le parti (16 dicembre 2006), nel giro di pochi mesi (marzo-giugno 2007), 25 biblioteche pubbliche statali sono state dotate di postazioni dedicate, dalle quali gli utenti non vedenti, ipovedenti e dislessici, muniti di

apposito codice identificativo rilasciato dai Lions attraverso la biblioteca, e coadiuvati dal personale bibliotecario formato ad hoc, possono accedere gratuitamente ai 7.200 titoli presenti nell'audioteca on line dell'Associazione Libro Parlato Lions, con possibilità di ascolto in diretta o prestito di audiocassette, cd e memorie portatili per il formato mp3. L'Associazione Libro Parlato dei Lions ha fornito le apparecchiature hardware e gli applicativi software, i servizi e i necessari corsi di formazione per il personale bibliotecario.; a carico dell'Amministrazione pubblica, l'acquisto e l'installazione delle apparecchiature e i corsi di formazione. **Per la prima volta un intervento pubblico di vasta portata è in grado di assicurare la fruizione gratuita dell'intero sistema offerto**, all'interno di un bacino di utenza potenzialmente molto vasto: nel nostro Paese i non vedenti sono stimati in 350.000; gli ipovedenti in 1.200.000; i dislessici in 1.500.000. Inoltre, non sfugge l'elevato valore aggiunto costituito dall'accoglienza che la Biblioteca mette a disposizione del diversamente abile, presentandosi come possibile luogo e strumento di socializzazione e integrazione. A testimonianza della validità del servizio sta il fatto che Libro Parlato Lions è stato a tutt'oggi ripreso e riproposto da più di 250 biblioteche civiche nel Nord Italia.

16 Museo Statale Tattile Omero di Ancona

Il **Museo Statale Tattile Omero di Ancona** ha ricevuto un **contributo straordinario** di 1.000.000,00 di euro nell'ambito del decreto ministeriale 14 settembre 2007.

Inoltre, il Museo è uno dei siti scelti per **MaratonArte**, la prima iniziativa in Italia di raccolta fondi, voluta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali insieme alla RAI.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Emana

la seguente direttiva per l'adozione della
"Carta della qualità dei servizi" degli Istituti e dei luoghi della cultura

1. OBIETTIVI DELLA DIRETTIVA

Obiettivo della presente direttiva è quello di fornire le "linee guida" affinché gli *Istituti e i luoghi della cultura* che erogano servizi pubblici, così come definiti dall'art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, e cioè musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici e complessi monumentali (di seguito denominati "istituti") siano messi in grado di adottare e mettere a disposizione degli utenti, entro 90 giorni dalla data della presente Direttiva, la propria "Carta della qualità dei servizi" con i relativi standard di prestazione.

In particolare vengono forniti indirizzi e linee guida per:

- a la predisposizione degli elementi descrittivi contenuti nella "Carta della qualità dei servizi";
- b l'individuazione, fra le molteplici attività svolte, delle tipologie di servizi rilevanti per l'utenza per i quali definire impegni e standard di qualità;
- c la determinazione dei propri impegni e standard di qualità nell'ambito dei parametri di riferimento definiti;
- d la definizione di forme di tutela e partecipazione degli utenti;
- e le modalità operative per la realizzazione del progetto.

2. SCENARIO DI RIFERIMENTO

Nel continuo processo di trasformazione e modernizzazione che la pubblica amministrazione ha avviato a partire dall'ultimo decennio del secolo scorso, il cittadino ha assunto un ruolo centrale come destinatario sia dell'attività procedimentale, che comporta l'esercizio di poteri autoritativi, sia dell'attività di erogazione di servizi pubblici.

I provvedimenti normativi che si sono succeduti negli anni, a partire dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, hanno riconosciuto nuovi diritti (diritto di accesso agli atti), favorito attraverso semplificazioni di procedure l'attività dei cittadini, messo al centro dell'azione amministrativa i principi di efficienza, tempestività, economicità ed efficacia, orientato tale azione al soddisfacimento dei bisogni degli utenti.

In particolare la qualità dei servizi pubblici intesa non soltanto come confronto fra obiettivi programmati e risultati conseguiti, ma soprattutto come la capacità di

soddisfare le esigenze dichiarate o implicite degli utenti finali, è divenuta uno degli obiettivi strategici della pubblica amministrazione.

Con la Direttiva del 1994 sui principi per l'erogazione dei servizi pubblici, veniva stabilita l'adozione di standard di qualità per i servizi pubblici e la loro pubblicazione, attraverso lo strumento della Carta dei servizi.

Tale iniziativa veniva ad allinearsi ad analoghe esperienze già in corso da alcuni anni sia nei Paesi Europei, con particolare riferimento alla *Citizen's Charter* del Regno Unito, sia negli Stati Uniti.

Non poche sono state le difficoltà, di ordine culturale prima che organizzativo, che le Pubbliche amministrazioni, chiamate all'adozione di tale strumento, si sono trovate ad affrontare.

I ritardi nell'applicazione della Direttiva del 1994 hanno portato all'emanazione di un'apposita disposizione di legge (art. 2 della Legge 273/1995) che sanciva in particolare l'*obbligo*, per tutti i soggetti erogatori di servizi dei settori individuati, di adottare le relative carte.

Il successivo intervento normativo in materia di "qualità dei servizi pubblici e carte dei servizi" (art.11 del d.lgs 286/1999), pur abrogando la suddetta disposizione, intervenendo soprattutto sulle modalità procedurali per l'emanazione delle carte stesse, riconfermava il principio secondo il quale i servizi pubblici debbono essere erogati "con modalità che promuovono il miglioramento della qualità e assicurano la tutela dei cittadini e degli utenti".

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio all'art. 101 individua gli "Istituti e i luoghi della cultura" (museo, biblioteca, archivio, area archeologica, parco archeologico, complesso monumentale) che, se appartenenti a soggetti pubblici, "sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico"; si rafforza l'esigenza che l'azione amministrativa sia indirizzata, nel perseguimento dell'interesse pubblico, al miglioramento continuo della qualità adottando strumenti e metodologie di individuazione, valutazione e pubblicizzazione di standard qualitativi.

La Direttiva "Per una pubblica amministrazione di qualità", emanata il 19 dicembre 2006 dal Ministro Nicolais, promuove il miglioramento continuo nelle amministrazioni pubbliche ed impegna le amministrazioni ad inserire precisi obiettivi di miglioramento della qualità nelle loro attività di programmazione strategica e operativa.

E' da ricordare inoltre che ai fini della definizione di indicatori e standard di qualità dei servizi sono state elaborate numerose raccomandazioni, in sede nazionale ed internazionale, sia da Comitati scientifici sia da Associazioni di professionisti di Musei, Biblioteche, Archivi storici (Icom, Ifla, Aib).

Questa Amministrazione ha avviato sin dal 1999 un progetto mirato alla individuazione di fattori di qualità, ritenuti più rilevanti per gli utenti, indicatori e standard di qualità con riferimento ai servizi erogati da strutture museali, biblioteche e archivi di Stato.

Il modello di “Carta della qualità dei servizi”, elaborato per ciascuna tipologia di Istituto, è stato sottoposto ad una serie di verifiche attraverso le quali si è proceduto alla stesura definitiva dello schema da adottare.

Si è proceduto, infatti, alla realizzazione di una prima indagine attraverso l’organizzazione di *focus group* per la messa a punto dei fattori e degli indicatori di qualità; si è poi effettuato un *test pilota* somministrando a 53 strutture che erogano servizi un apposito questionario per una prima individuazione di standard qualitativi di riferimento.

Nel corso del 2005 si è poi provveduto a sperimentare il modello definitivo di “Carta della qualità dei servizi” in alcune sedi; ciascun Istituto che ha partecipato alla sperimentazione ha definito, sulla base dello schema generale, i contenuti della propria “Carta” individuando, per ciascun indicatore di qualità, gli standard promessi intesi quali impegni qualità verso i propri utenti.

Nel corso del 2006 e del 2007 altri Istituti hanno adottato, in via sperimentale, proprie carte della qualità dei servizi.

3. LINEE GUIDA E MODELLI DI RIFERIMENTO

Ciascun istituto dovrà elaborare la propria Carta della qualità dei servizi, in modo coerente con le scelte strategiche e i piani operativi individuati, tenendo conto delle risorse finanziarie e umane disponibili, delle strutture in dotazione, dei livelli di prestazione finora garantiti e dei progetti di miglioramento realizzabili.

Nel predisporre tale atto, si raccomanda tuttavia di seguire le indicazioni metodologiche fornite dalla presente direttiva, seguendo i modelli proposti dal Ministero per ciascuna tipologia (vedi allegati.)

Questi modelli, riprendendo sostanzialmente le indicazioni contenute nella Direttiva PCM 1994, si articolano nelle seguenti sezioni: I. Presentazione della Carta della qualità dei servizi; II. Descrizione della struttura; III. Impegni e standard di qualità; IV. Tutela e partecipazione. Mentre la prima sezione è definita in modo uniforme per tutti gli istituti dipendenti dal Ministero, le altre saranno compilate autonomamente da ciascun istituto.

I. Presentazione

1. Che cos’è la carta della qualità dei servizi

Questa sezione, uguale per tutti gli istituti, intende chiarire all’utente, visitatore, studioso, le finalità e gli obiettivi della Carta quale strumento di comunicazione del livello di servizio promesso.

Si ricorda che la Carta:

- non si sovrappone ai *Regolamenti* previsti da musei, biblioteche e archivi, ma può eventualmente fare ad essi riferimento;
- non costituisce un semplice strumento di informazione sul patrimonio fruibile e i servizi attivati, funzione che può essere anche svolta da una *Guida ai servizi*;
- prevede la definizione di precisi impegni che devono essere rispettati, a garanzia dell’affidabilità dell’istituzione e dell’Amministrazione da cui essa dipende.

2. I principi

Sono enunciati i principi già richiamati dalla direttiva del 1994, alcuni dei quali di matrice costituzionale, che improntano le azioni dei soggetti che erogano servizi pubblici.

Si tratta dei principi di uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficienza ed efficacia, qui contestualizzati con riferimento ai servizi culturali.

II. Descrizione della struttura

Nel compilare questa sezione, dopo aver indicato la natura giuridico-istituzionale e aver descritto con brevi cenni la storia dell'istituto e le caratteristiche della sede, si raccomanda di precisare la propria "missione", evidenziando le finalità specifiche con riferimento da un lato agli ambiti tematici e territoriali, all'arco cronologico e alla natura delle collezioni, dall'altro ai principali destinatari delle attività, nel contesto nazionale e internazionale.

Potranno essere citati, inoltre, obiettivi immediati e specifici progetti, già programmati, (ad es. collaborazione con altri enti, nuovi ordinamenti, realizzazione sistematica di mostre ed eventi).

Potranno essere menzionati anche i servizi per i quali non vengono assunti specifici impegni e che non saranno quindi ripresi nella III sezione (ad es. possibilità di utilizzo degli spazi, disponibilità di luoghi di ristoro, guardaroba, librerie).

Queste descrizioni potranno essere estremamente sintetiche ove siano stati già predisposti altri materiali informativi gratuiti che rispondono a tale scopo (guide brevi, opuscoli).

III. Impegni e standard di qualità

Tra le molteplici attività svolte dagli istituti, nel modello proposto sono stati scelti i servizi ritenuti particolarmente rilevanti per l'utenza, anche se gestiti in forma indiretta (dai concessionari) ovvero programmati o assicurati in altra sede (ad es. per i musei, i servizi per l'educazione e la didattica o per la documentazione erogati dalla Soprintendenza).

Per ciascun servizio sono stati individuati i *fattori di qualità* (ad es. regolarità e continuità, ampiezza etc.), vale a dire le caratteristiche del servizio, sottoposte a misurazione attraverso gli *indicatori di qualità* (ad es. le ore di apertura per quanto riguarda la "regolarità e continuità").

Ogni istituto indicherà nella sua Carta i propri impegni, cioè i propri *standard di qualità* per ciascun indicatore contenuto nel modello stesso nell'ambito dei parametri fissati dalla presente direttiva.

Nella determinazione di ciascun valore non bisognerà fornire indicazioni generiche (del tipo "di solito, in linea di massima, in assenza di imprevisti, tranne che nei periodi di massima affluenza"), né far riferimento a livelli medi, difficilmente verificabili dall'utente, ma ci si dovrà attestare su standard quantitativi direttamente accertabili (ad es. almeno il 70 % di sale fruibili, al massimo 30 minuti di attesa).

Quando l'indicatore sia riferito all'esistenza di strutture (come il punto informativo) o strumenti (come guide, audioguide), si dovrà richiamare la loro effettiva presenza (confermando in particolare quelli previsti come obbligatori nel modello) con tutte le caratteristiche e le informazioni utili circa le modalità di utilizzo.

In ogni caso si dovranno dare indicazioni solo in merito ai servizi disponibili, e non mettere in evidenza quanto al momento non è possibile garantire.

Si ricorda che questa parte della Carta della qualità dei servizi, che costituisce il nucleo più sensibile per l'utente ed investe d'altra parte aspetti gestionali di non poco conto, non deve essere definita rigidamente, una volta per tutte, ma viene aggiornata periodicamente, solitamente ogni due anni. Ad ogni nuova stesura l'istituto potrà integrarla (aggiungendo ulteriori servizi attivati, definendo indicatori e standard non previsti in precedenza) o adattarla a mutamenti significativi intervenuti in merito alle risorse disponibili, alle modalità organizzative o alle aspettative dell'utenza.

IV. Tutela e partecipazione

1. Reclami, proposte, suggerimenti

Uno dei punti qualificanti della Carta è costituito dalla possibilità per l'utente di verificare il rispetto degli impegni assunti e reclamare in caso di inadempienza.

L'istituto metterà a disposizione degli utenti un apposito modulo (di cui un facsimile è allegato alla presente direttiva), nel quale potranno essere indicati motivati reclami o forniti eventuali suggerimenti. Il modulo sarà messo a disposizione in modo evidente al momento dell'accesso (ad es. presso la biglietteria, il punto informazione, l'URP) insieme alla Carta e potrà essere restituito, in un apposito box o al personale incaricato. Il reclamo potrà essere inoltrato anche successivamente, per posta, e-mail o fax.

Il soggetto erogatore deve impegnarsi a rispondere entro un preciso termine (non oltre trenta giorni), assicurando che provvederà alla rimozione delle irregolarità riscontrate e/o al ristoro del pregiudizio arrecato.

Si invitano gli istituti ad attivarsi per definire possibili forme di ristoro; per le strutture museali si potrà prevedere il rilascio di un biglietto gratuito per una successiva visita al museo o per un evento particolare (mostra, concerto, etc.), per gli archivi e le biblioteche si potranno individuare altre forme, consistenti ad esempio nell'omaggio di opuscoli, guide, pubblicazioni.

Sarà opportuno inoltre attivare forme stabili di "audit civico" attraverso incontri e tavoli di confronto con le Associazioni di utenti: in particolare potranno essere coinvolte rappresentanze di utenti "fidelizzati" (ad es. Amici dei musei o amici degli Archivi), e di consumatori e utenti generici ed eventualmente le principali Associazioni di tutela dell'Ambiente e del Patrimonio culturale (ad es. Fai, Italia nostra).

In ogni caso i reclami, le proposte e i suggerimenti presentati per iscritto dagli utenti devono essere monitorati e costituire oggetto di attenta analisi da parte del responsabile dell'istituto. Delle risultanze dell'attività di monitoraggio e di consultazione dell'utenza si terrà conto nell'adozione dei piani di miglioramento.

2. Comunicazione

La Carta della qualità dei servizi può essere considerata come uno strumento privilegiato di comunicazione pubblica, la cui efficacia è affidata sia alla chiarezza e comprensibilità del linguaggio utilizzato, sia ad una diffusione ampia e capillare in sede, sul sito web o attraverso altri canali di informazione.

4. LE MODALITÀ OPERATIVE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Durante la realizzazione del progetto tutto il personale dell'istituto dovrà essere informato della predisposizione del documento; sarà opportuno che gli indicatori di qualità individuati siano presentati e discussi con il personale dei processi interessati.

Per la gestione delle fasi di analisi dei servizi e definizione degli impegni da assumere si consiglia di costituire in ogni istituto un *gruppo di lavoro* con rappresentanti delle unità organizzative cui afferiscono i servizi stessi.

Nell'organizzare l'attività di diffusione della Carta - che costituisce un importante veicolo di promozione dell'immagine dell'istituto - sarà necessario coinvolgere i responsabili delle attività di comunicazione, a partire dall'Ufficio per le relazioni con il pubblico.

Una volta adottata la Carta della qualità dei Servizi bisognerà prevedere ulteriori attività quali:

- verifica del rispetto degli standard promessi attraverso sistemi di monitoraggio periodico;
- verifica dei tempi di risposta ai reclami;
- analisi periodica dell'andamento dei reclami (anche in rapporto al numero complessivo di utenti) e dei rilievi ricorrenti;
- individuazione delle principali criticità e proposte di eventuali modifiche organizzative finalizzate al miglioramento dei servizi.

Tali attività saranno svolte in stretta collaborazione con la Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la promozione che con un atto organizzativo interno provvederà a costituire un Nucleo per la redazione ed il monitoraggio delle Carte della qualità dei servizi, che fornirà agli Istituti il necessario supporto.

La stessa Direzione generale verificherà, d'intesa con i rappresentanti delle strutture centrali competenti, il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalla presente Direttiva, anche nella prospettiva di implementazione dei sistemi di rilevazione della soddisfazione dell'utente.

IL MINISTRO



Roma,

11 8 OTT. 2007

*Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali
di concerto
con il Ministro della Solidarietà Sociale*

VISTO l'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni;

VISTI gli articoli 71-*bis* e 71-*quiquies* della legge 22 aprile 1941, n.633, introdotti da decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante la legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;

VISTO l'art. 52 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la riforma dell'organizzazione del Governo;

VISTA la legge 9 gennaio 2004 n. 4, recante disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici;

VISTO l'articolo 2, comma 1, del decreto legge n. 26 aprile 2005, n. 63, convertito in legge 25 giugno 2005, n. 109;

VISTO l'articolo 1, comma 5, del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito in legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 luglio 2006, recante delega di funzioni al Vicepresidente del Consiglio dei Ministri On. Francesco Rutelli;

ACQUISITO il parere del Comitato Consultivo Permanente per il Diritto d'autore nella riunione del 20 luglio 2005;

UDITO il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva atti normativi nell'adunanza del 9 luglio 2007.

VISTA la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, prot. n. 16274 del 23 luglio 2007.

ADOTTA
il seguente regolamento:

Art. 1
(Oggetto)

1. Ai sensi dell'art. 71-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633, d'ora in avanti: "legge", sono consentite, per uso personale, alle persone con disabilità sensoriale, la cui situazione sia stata accertata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, la riproduzione di opere e materiali protetti dalla legge o l'utilizzazione della comunicazione al pubblico degli stessi, nel rispetto dei fini e nei limiti consentiti dalla predetta legge.

2. La riproduzione e l'utilizzazione della comunicazione al pubblico, di cui al comma 1, di opere e di materiali protetti ai sensi dell'art. 71-bis della legge, si attuano attraverso la registrazione audio su qualsiasi tipo di supporto delle opere o l'impiego di dispositivi di lettura idonei per gli ipovedenti, la sottotitolazione delle opere e dei materiali protetti visualizzabili e comunque la trasformazione in un formato elettronico accessibile con le tecnologie assistite, secondo quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4, recante disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici.

Art. 2
(Riproduzione e utilizzazione della comunicazione al pubblico
delle opere e materiali protetti)


1. Al fine di renderne accessibile il contenuto alle persone con disabilità sensoriali, la riproduzione e l'utilizzazione della comunicazione al pubblico di opere e materiali protetti può anche essere effettuata per il tramite delle associazioni e delle federazioni di categoria rappresentative dei beneficiari, che non perseguono scopo di lucro, sulla base di appositi accordi stipulati ai sensi dell'art. 71-quinquies, comma 2, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

2. Gli accordi di cui al comma 1 sono volti a consentire l'esercizio della eccezione di cui all'art. 71-bis e dovranno prevedere la definizione di procedure che consentano alle predette associazioni e federazioni di convertire i file all'uopo loro forniti dai titolari dei diritti in formati idonei ad essere utilizzati secondo le finalità e nei modi previsti dal precedente art. 1 e di consegnare il prodotto di tale attività alle persone che dimostrino di possedere i requisiti soggettivi richiesti.

Il presente decreto, munito del sigillo di Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, 19 4 NOV. 2007

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI



IL MINISTRO
DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE





*Al Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

Visti gli articoli 3, secondo comma, e 9 della Costituzione;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ed in particolare l'articolo 119;

Vista la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, ed in particolare l'articolo 30, nonché il connesso Protocollo opzionale, adottati dall'Assemblea generale dell'ONU il 13 dicembre 2006;

premesso che

l'enorme ricchezza del patrimonio culturale italiano necessita della massima attenzione per la sua conservazione, fruizione e valorizzazione;

la fruizione pubblica del patrimonio culturale italiano, ai sensi dell'articolo 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, è il fine istituzionale delle attività di conservazione e di tutela esplicitate con riguardo a detto patrimonio;

è necessario garantire ad ogni cittadino la possibilità di accesso e fruizione del patrimonio culturale italiano, per motivi di studio, lavoro, educazione o diletto;

è necessario favorire la conoscenza del patrimonio culturale italiano, anche per finalità di sviluppo della cultura, ai sensi dell'articolo 9 della Costituzione, facendo ricorso a forme anche innovative di comunicazione e divulgazione, rispondenti alle nuove opportunità di accesso offerte dalle moderne tecnologie;

considerato che

l'attuazione della legislazione e delle normative vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche, orientative e comunicative è elemento fondante di qualunque tipo di intervento finalizzato ad assicurare migliori condizioni



*Al Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale italiano, anche per gli effetti di cui all'articolo 6 del Codice sopracitato;

l' ICF - l'Istituto per la classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute - ha favorito l'evolversi del concetto di disabilità, dal modello medico a quello bio-psico-sociale, richiamando l'attenzione sulle possibilità di partecipazione, negate o favorite dalle condizioni ambientali; ed inducendo pertanto gli operatori pubblici e privati alla individuazione ed alla conduzione di azioni positive per assicurare la efficace e piena integrazione di tutti i cittadini, e la loro partecipazione alla vita sociale in ogni suo aspetto, ivi compreso quello culturale;

la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, nei suoi principi, individua il tema dell'accessibilità come elemento essenziale per la tutela dei diritti umani;

le azioni positive svolte per l'accessibilità al patrimonio culturale italiano possono costituire, infine, un mezzo per favorire lo sviluppo civile ed economico del Paese;

ribadito

l'impegno alla conservazione e tutela del patrimonio culturale, per assicurarne, al contempo, la pubblica fruizione, anche mediante la responsabilizzazione diretta dei soggetti gestori del patrimonio culturale rispetto ai temi dell'accessibilità;

STABILISCE

i seguenti principi generali per l'attuazione dell'accessibilità del patrimonio culturale:

- il consegnatario, quale gestore del bene, è il garante della qualità dei servizi offerti ed ha un ruolo strategico nella conservazione e fruizione del bene stesso;



*Al Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

- il contatto del cittadino con il patrimonio culturale avviene innanzitutto attraverso forme strutturate di accoglienza; di conseguenza, l'organizzazione del sistema di accoglienza deve individuare e includere anche i bisogni del pubblico con disabilità;

- ai fini della gestione del bene è indispensabile la formazione specifica e l'aggiornamento costante delle risorse umane, in particolare di quelle dedicate al contatto con il pubblico;

- il gestore collabora ad azioni di coordinamento tra soggetti pubblici e privati che operano nel territorio, finalizzate al miglioramento continuo dell'accoglienza dei diversi pubblici, alla fruizione delle risorse e alla creazione di un sistema di informazioni accessibile, aggiornato, diffuso ed integrato.

STABILISCE

altresi i seguenti criteri generali per programmare e realizzare una strategia che favorisca l'accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale italiano:

a) conoscenza delle esigenze dei diversi pubblici con riferimento al bene specifico da conservare e fruire;

b) conoscenza delle condizioni di accessibilità del bene;

c) formazione del personale;

d) accoglienza e relazione con i diversi pubblici;

e) disponibilità di un sistema di informazioni esaustive;

f) realizzazione di interventi sulle strutture che siano compatibili con la tutela del valore culturale dei beni, mobili e immobili, interessati;

g) adozione di sistemi compensativi dell'accessibilità diretta, soprattutto quando gli interventi sulle strutture di cui alla precedente lettera f) non siano attuabili in ragione delle preminenti esigenze della tutela;



*Al Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

h) monitoraggio dei sistemi e verifica delle soluzioni di accessibilità adottate.

Con successiva circolare verranno impartite disposizioni volte al recepimento e all'applicazione dei suindicati principi e criteri mediante apposite linee guida, che saranno adottate sulla scorta delle proposte formulate dalla Commissione per la cultura accessibile, istituita presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con decreto del 26 febbraio 2007.

Roma, 22/01/2007

IL MINISTRO

MUOVERSI nell'IMMOBILE

superamento delle barriere architettoniche
nei luoghi di interesse culturale



premio per tesi di laurea in architettura ed ingegneria

L'istituzione del premio di laurea è mirata a rafforzare la sensibilità nei confronti del tema dell'accessibilità del costruito storico nell'ambito della formazione dei futuri architetti e ingegneri, figure professionali particolarmente coinvolte nella conservazione e nel restauro del patrimonio architettonico e paesaggistico. Fin dal 1989 l'impianto normativo italiano in materia di accessibilità - le cui origini risalgono al 1971 - ha introdotto disposizioni a carattere innovativo, fondate su un approccio di tipo prestazionale che prevede, insieme al rispetto di alcuni parametri prescrittivi in merito a specifici aspetti dimensionali, la possibilità che il progettista consegua risultati analoghi o migliori di quelli prescritti ricorrendo a "soluzioni alternative". A dispetto di questo orientamento, tuttavia, è ancora molto diffuso il ricorso a soluzioni di tipo "provvisoriale" e selettivo nei confronti delle persone con disabilità; soluzioni rivelatesi spesso - alla prova dei fatti - più lesive dell'integrità formale e materiale del monumento di interventi sistematici e permanenti, oltre che fortemente discriminanti per l'utenza disabile.

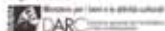
Il tema dell'accessibilità ampliata di un edificio non può in alcun modo essere disgiunto da quello dell'uso compatibile del monumento. È tempo quindi di superare la logica della semplice ottemperanza normativa, spesso praticata nel corso dei più correnti progetti di restauro, per far rientrare l'istanza dell'accessibilità, fin dalla genesi del processo progettuale, nell'ambito del più ampio problema della fruibilità di un bene culturale nei confronti della collettività.

Il quadro mondiale mostra un significativo incremento delle disabilità, passate da evento "eccezionale" a fenomeno comune e diffuso, come mostrano le percentuali europee, giunte all'attuale 20-25%, in coerenza con il progressivo aumento dell'età media della popolazione e con l'arricchimento del concetto stesso di disabilità, compreso ormai nella più aggiornata definizione di persona che esprime esigenze specifiche, estesa anche a condizioni di difficoltà di tipo transitorio, come la gravidanza, la convalescenza, la temporanea immobilizzazione di un arto e così via.

A fronte di una progressiva presa di coscienza di tali temi nell'opinione pubblica, in Italia è tuttavia ancora piuttosto raro vedere utenti con ridotta capacità motoria o sensoriale accedere liberamente e senza l'aiuto di accompagnatori ai nostri monumenti, alle città d'arte e, più in generale, ai beni culturali e paesaggistici. Gli interventi di adeguamento finora compiuti appaiono molte volte lontani dall'intento di ritrovare soluzioni di accesso valide per tutti, prive di discriminazioni e, al contempo, rispettose dei valori storici ed estetici degli edifici o dei siti da tutelare. Troppo spesso, complice la normativa, si vedono ancora interventi con strutture provvisorie e posticce, di scarsa qualità architettonica e difficile utilizzo come i servoscala, quando non si deve purtroppo constatare la totale impossibilità di accesso a molti edifici e complessi archeologici.

Obiettivo del premio di laurea è dunque evidenziare proposte progettuali relative ad interventi di restauro e conservazione di edifici o siti di interesse culturale in cui sia affrontato il tema dell'accessibilità con soluzioni originali, innovative e di alta qualità architettonica, nel pieno rispetto delle istanze del progetto di conservazione e dei requisiti dell'accessibilità e della fruibilità ampliata a tutte le tipologie di disabili.

Co-organizzazione



www.beniculturali.it
www.mur.it

con la collaborazione di
UNIVERSITÀ DI NAPOLI
"PIETRO PASTOR"
UNIVERSITÀ DI ROMA
"LA SAPIENZA"

UNIVERSITÀ DI PADOVA
RAIUNIVERSITÀ DI TORINO

UNIVERSITÀ DE' PARIGI
UNIVERSITÀ CAVALOTTI

MUOVERSI nell'IMMOBILE

aggiornamento delle lauree in Architettura
nei luoghi di interesse culturale



ART. 1 - FINALITÀ DEL CONCORSO

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, su proposta della "Commissione per l'analisi delle problematiche relative alla didattica nelle specifiche tematiche dei beni e delle attività culturali" (istituita con D.P.R. 26/02/2007) e d'intesa con l'Università "Federico II" di Napoli, l'Università di Padova, l'Università di Palermo, l'Università "La Sapienza" di Roma, il Politecnico di Torino e l'Università LUM di Novara, bandisce un concorso per la promozione delle migliori tesi di laurea elaborate presso le Facoltà di Architettura e di Ingegneria Italiana sui temi dell'accessibilità nell'ambito degli interventi di restauro e conservazione di edifici o siti di interesse culturale.

ART. 2 - MODALITÀ

La partecipazione al premio è aperta a tutti i laureandi del vecchio e nuovo ordinamento (laurea specialistica) delle Facoltà di Architettura e di Ingegneria Italiana che hanno sostenuto l'esame di laurea, singolarmente o in gruppo, dopo il 1° gennaio 2003.

Al fine di partecipare al concorso i candidati dovranno presentare apposita domanda redatta in carta semplice secondo lo schema allegato, contenente le seguenti indicazioni:

- 1) cognome, nome, luogo e data di nascita, luogo di residenza, recapito, numero telefonico e indirizzo di posta elettronica presso i quali è desiderata ricezione le comunicazioni relative al concorso;
 - 2) Università, Facoltà e Corso di laurea presso il quale è stato sostenuto l'esame di laurea, data della seduta di laurea, titolo della tesi, relazioni, eventuali collaborazioni;
 - 3) consenso all'utilizzo dei dati personali forniti per la partecipazione al concorso.
- Tal quale il titolo del gruppo la domanda di partecipazione dovrà essere compilata da ciascun componente.
- Alle domande saranno allegati gli elaborati grafici e testuali, con articolati:
- 1) relazione sintetica che illustri brevemente le scelte progettuali effettuate in rapporto all'edificio, ambiente o sito oggetto di intervento, prevedendo lo sviluppo di ricorrenze tra esigenze di tutela e accessibilità, per un massimo di tre pagine formate A4 (max. 4000 battute comprese);
 - 2) tre elaborati grafici in formato A1 contenenti tutte le informazioni utili a illustrare la proposta progettuale, avendo cura di disporre la prima tavola ad un ingrandimento generale del bene oggetto di intervento, anche nei suoi aspetti storici, la seconda e la terza alla rappresentazione del progetto e dei suoi dettagli, in accordo con l'art. 26 del D.P.R. 503/96. Le tavole potranno essere realizzate con tecniche grafiche a scelta dei partecipanti e contenere testi, schizzi, disegni a tutto questo ritenuti utili a descrivere chiaramente la proposta in tutte le sue parti;
 - 3) copia di tutti gli elaborati prodotti (testi, tavole, grafici ed immagini) su supporto tipo cd o dvd in formato file .doc per i testi e .pdf o .jpg per le tavole, i grafici e le immagini.

La domanda di partecipazione e gli elaborati grafici e testuali richiesti, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità, dovranno essere spediti al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici - Segreteria, Via di San Michele 22 - 00153 Roma, specificando sulla busta la dicitura "Premio per tesi di laurea Muoversi nell'Immobile", esclusivamente e mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro il 31 luglio 2008. La data di spedizione è compresa del tempo appreso dall'ufficio postale accettato. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi postali.

La partecipazione al concorso è gratuita e implica la piena e totale accettazione di tutte le norme del bando.

Gli elaborati inviati in differita si sottopongono a selezione senza che siano previsti in considerazione.

ART. 3 - SELEZIONE DEI PROGETTI E ASSEGNAZIONE DEI PREMI

La commissione aggiudicatrice del premio selezionerà 2 tesi alle quali attribuirà un premio in denaro e 2 tesi oggetto di menzione.

I criteri di selezione riguarderanno principalmente:

- la qualità architettonica delle soluzioni progettate per l'accessibilità ampliate in relazione al rispetto della storia del restauro;
- l'originalità delle soluzioni progettate nell'ambito della normativa vigente, anche con riferimento ai principi dell'Universal Design;
- l'innovazione e l'eventuale uso di tecnologie avanzate.

I premi in denaro, al lordo delle trattenute fiscali, saranno così articolati:

- € 3.000 per il primo classificato;
- € 2.000 per il secondo classificato;
- € 1.000 per il terzo classificato.

La decisione della commissione, nonché le sue metodologie di lavoro, sono inappellabili e inamovibili. È inoltre facoltà della commissione non aggiudicare in tutto o in parte i premi qualora gli elaborati presentati non siano ritenuti soddisfacenti in relazione ai criteri di valutazione.

La commissione aggiudicatrice selezionerà i progetti più significativi che, insieme ai menzionati, saranno raccolti in una pubblicazione a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed espone in occasione della giornata conclusiva di premiazione e della successiva mostra itinerante.

ART. 4 - COMMISSIONE AGGIUDICATRICE

La commissione aggiudicatrice per la valutazione delle proposte progettuali sarà costituita dal Direttore Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, dal Direttore Generale per l'Architettura e l'Arte contemporanea, da sei docenti nominati dalla Università convenzionata che abbiano specifiche e documentate esperienze nel campo del rapporto tra conservazione e accessibilità, e da cinque componenti indicati dalla "Commissione per l'analisi delle problematiche relative alla qualità nelle specifiche settore dei beni e delle attività culturali" istituita presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, di cui due rappresentanti delle principali associazioni dei disabili italiani.

ART. 5 - PREMIAZIONE, PUBBLICAZIONE E MOSTRA

In occasione della premiazione è prevista l'organizzazione di una giornata di studio conclusiva, nella quale saranno esposti oltre ai tre progetti premiati e ai due menzionati anche i lavori più significativi a giudizio unanime della commissione aggiudicatrice. Nella stessa occasione sarà presentata una pubblicazione illustrativa dei lavori premiati e dei progetti più significativi, eventualmente integrata da un saggio multimediale. Al fine di pubblicizzare l'evento, è prevista inoltre la realizzazione di una mostra itinerante da svolgere nelle sedi delle sei Università convenzionate.

ART. 6 - COMUNICAZIONI

Ai vincitori del concorso e agli autori delle tesi menzionate verrà data comunicazione tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

I risultati del concorso saranno inoltre pubblicati su seguente sito Internet:

www.beniculturali.it
www.bep.beniculturali.it
www.dam.beniculturali.it

ART. 7 - CONDIZIONI RELATIVE AL MATERIALE INVIATO

La paternità degli elaborati resta in capo ai partecipanti, che garantiscono in merito all'originalità degli elaborati inviati e che gli stessi non ledono diritti di terzi. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali non risponde di eventuali plagie o dichiarazioni mendaci.

Tutti i materiali inviati non verranno restituiti. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali si riserva il diritto di esporre gli elaborati, nonché di pubblicarli (anche su siti Internet istituzionali) a scopi di promozione culturale, senza alcun onere ulteriore nei confronti degli autori.

ART. 8 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai partecipanti saranno registrati e trattati esclusivamente per le finalità di gestione delle attività inerenti al concorso.

Al fine dell'art. 7 del suddetto decreto, gli interessati hanno diritto di accesso ai dati che essi si riferiscono e di richiedere la rettifica, aggiornamento, cancellazione dei dati errati, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge.

Il titolare del trattamento dei dati è il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici - Segreteria, via di San Michele 22 - 00153 Roma.

ART. 9 - INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni relative al bando, nonché il modulo della domanda di partecipazione, sono disponibili su seguenti siti Internet:

www.beniculturali.it
www.bep.beniculturali.it
www.dam.beniculturali.it

Per informazioni e chiarimenti è anche possibile contattare la segreteria organizzativa del concorso ai seguenti recapiti:
tel. 06 5843 4427 e 06 5843 4850 (dalle ore 9.00 alle ore 18.00) fax 06 5843 4404

E-mail: muoversi@beniculturali.it / bep.beniculturali@beniculturali.it





Realizzazione grafica **GANGEMI EDITORE**

WZBACC